

**ASSEMBLEA PROVINCIALE DEI VERDI DEL TRENTINO
TRENTO – SABATO 13 FEBBRAIO 2016, ORE 15
PALAZZO DELLA REGIONE, SALA ROSA**

RIFLESSIONI SULL'AMBIENTE, OGGI CASA DI TUTTI NOI

INTERVENTO DI ALESSANDRO BETTINELLI

Vorrei fare con Voi una riflessione sullo stato attuale dell'ambiente nel quale tutti viviamo.

Tante sono le situazioni che dovremo affrontare in futuro, il recente caso delle trivellazioni in alto mare ha dimostrato per l'ennesima volta la fragilità del sistema legislativo incapace di tutelare l'ambiente e di conseguenza nemmeno l'essere umano. (A riguardo le informazioni che ho raccolto parlano di trivellazioni prova, di una multinazionale irlandese, la Petrolceltic, di 1900 euro di spesa di concessione per un'area 373 km² per quattro anni e di un 3% che verrà pagato all'Italia per diritti d'estrazione contro una media europea del 70%.)

A questo si aggiungono l'Ilva, la TAV, autostrade varie pronte a vomitare asfalto e inquinamento in tutta l'Italia, lo spettro del ponte sullo stretto, progetti per stadi faraonici, ospedali che si fanno o meno, non in base alla necessità provata, ma per le voglie di governatori che vedono gli ammalati come clienti e non come concittadini, la terra dei fuochi e una bella val di NON, inquinata quasi come la terra dei fuochi, ma della quale non si può parlare perché in Trentino si sta bene.

E' da questo punto che vorrei iniziare prendendo spunto da questa forma di ignoranza morale ormai diffusa tra la gente: negare l'evidenza dei fatti e spesso, lavarsi la coscienza acquistando prodotti bio caricandoli su potenti SUV rigorosamente euro 5.

Vi è poi l'assoluta dissociazione dalla situazione globale, sembra ormai che la realtà sia google e facebook, i morti sono sempre e solo, l'eco di qualche cosa successa ad altri, quindi non interessante e più o meno vera in base alle visualizzazioni su YouTube.

Come possiamo fare noi cittadini Italiani prima e Verdi poi, per resistere all'ignoranza?

Penso alle parole che **Pietro Calamandrei** usava per descrivere la Resistenza “

Prima che insurrezione armata contro lo straniero invasore, questo improvviso sussulto morale è stato ribellione di ciascuno contro la propria cieca e dissennata assenzaSi è scoperto così che il fascismo non era un flagello piombato dal cielo sulla moltitudine innocente, ma una tabe spirituale lungamente maturata nell'interno di tutta una società, diventata incapace, come un organismo esausto che non riesce più a reagire contro la virulenza dell'infezione, di indignarsi e di insorgere contro la bestiale follia dei pochi.

Questo generale abbassamento dei valori spirituali merita anch'esso di avere un nome clinico opposto dialettico alla Resistenza: "desistenza."

Di questa malattia profonda di cui tutti siamo infetti, il fascismo non è stato che un sintomo acuto e la resistenza è stata la crisi benefica che ci ha guariti..... Ma oggi ci sembra di avvertire intorno a noi i sintomi di un nuovo disfacimento.....

che tornino in libertà i fascisti può essere un incresciosa necessità di pacificazione ma talvolta il perdono è una forma superiore di disprezzo. No, il pericolo non è in loro ma in noi: in questa facilità di oblio, in questo rifiuto di trarre le conseguenze logiche dell'esperienza sofferta, questo riattaccarsi con pigra nostalgia alle comode e cieche viltà del passato.

Questo è il pericoloso stato d'animo che ognuno di noi deve sorvegliare e combattere, prima che negli altri in se stesso: se io mi sorprendo a dubitare che i morti siano morti invano, che gli ideali per cui son morti fossero stolte illusioni, io porto con questo dubbio il mio contributo alla rinascita del fascismo.... Ognuno di noi può, colla sua oscura resistenza individuale, portare un contributo alla salvezza del mondo: oppure, colla sua sconsigliata desistenza, essere complice di una ricaduta che, questa volta, non potrebbe esser non mortale."

articolo pubblicato su "IL PONTE", ottobre 1946.

Sono passati 70 anni, ma l'attualità di quelle parole è scioccante, siamo tutti colpevoli: ma alcuni sono consapevoli che la cura a questa infezione d'egoismo, individualista e fascista esiste.

L'istruzione

E'la riforma del sistema scolastico attuale che deve, tenendo conto dell'art.33 della NOSTRA COSTITUZIONE , riproporre un modello scolastico che oltre a premiare i meritevoli, formi tutti a una società nuova, libera nel pensiero religioso senza giudizi politici, che sia di base alla classe dirigente del futuro.

Sempre **Calamandrei** parlava della scuola come organo costituzionale

"Quando vi viene in mente di domandarvi quali sono gli organi costituzionali verrà naturale la risposta: sono le Camere, dei deputati, il Senato, il presidente della repubblica, la magistratura: ma non vi verrà in mente di considerare fra questi organi la scuola, la quale invece è un organo vitale della democrazia come noi la concepiamo."

11 02 1950 lettera

Guido Calogero parlava di "apertura della scuola a insegnanti ed a studenti di ogni convincimento di ogni religione, senza alcuna preferenza di parte, per gli uni e per gli altri, la scuola pubblica assicura che ogni voce sia presente, che nessuna verità venga insegnata senza essere messa in dubbio nel pacato confronto con le verità opposte, che l'acquisizione dei convincimenti abbia luogo non sotto pressione di una mentalità dogmatica, ma nello spirito della libera discussione critica, sola capace di non far dimenticare i contemporanei diritti dei convincimenti altrui."

Mi chiedo dove sono finiti questi concetti e se sono mai stati applicati, e visto che questa è l'unica strada, bene, impegniamoci prima da cittadini Italiani poi come Verdi a far avvenire questa evoluzione educativa.

Sottolineo che sono, e spero anche voi, assolutamente contrario al finanziamento pubblico delle scuole private, che si possono finanziare senza problemi con le generose donazioni delle classi più agiate.

(L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

E' prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.)

Immigrazione

!0 dicembre 1948 l'assemblea Generale delle Nazioni Unite approva la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

Art 9 Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

Art 13 Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e residenza entro i confini di ogni stato. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.

Forse gli Europei, si sono dimenticati che i diritti umani non sono un loro esclusivo diritto.

Bisogna aprirsi all'immigrazione cercando di gestirla come occasione di integrazione culturale, pretendendo il rispetto delle regole, almeno quelle che rispettiamo anche noi e sicuramente gli Italiani non ne rispettano molte.

Oggi più che mai, è d'attualità l'esempio di quell'Alto Adige sognato da **Alexander Langer**, che dopo anni di forzata cancellazione dell'identità è riuscito, seppur lentamente, a far divenire lo scontro incontro.

Scriveva **Enzo Nicolodi** sul pensiero di **Langer** "...*facendo emergere le potenzialità di un luogo in cui due culture hanno la possibilità di incontrarsi invece che scontrarsi, cogliendo insieme i segni dei tempi e scambiandosi proposte di azione concrete e desiderabili.*" Da Costruttore di ponti pag.33 Marco Boato.

Sembra però impossibile che gli Europei "*si rendano completamente l'altro*" almeno che tra noi e l'altro non ci sia un filo spinato!

Sono personalmente convinto che bisogna distinguere tra la delicata situazione economica del Medio Oriente, che vede sgretolarsi l'impero del petrolio e, il terrorismo internazionale, che vive come un parassita alimentato dagli interessi delle grandi potenze mondiali.

Un azione militare contro questa nuova forma di terroristi nazifascisti, senza stato ne religione, è ormai inevitabile, le cose sono degenerare da tempo, ma prima ci deve essere un serio impegno internazionale che sveli e risolva gli interessi di commercializzazione di gas e petrolio in quelle zone.

Sarebbe utile organizzare una serie di incontri per gli studenti sulle vere ragioni delle guerre, mostrando le curiose coincidenze tra percorsi di gasdotti e teatri di guerra, parlare degli appalti di finmeccanica e dell'influenza della monsanto sull'agricoltura e l'economia globale.

Economia tasse gli "invasori fiscali".

Margherita Hack scriveva in un suo libro:

“ L'italiano medio ha sempre avuto uno scarso senso dello stato. In Italia l'evasore fiscale è considerato un furbo, mentre in molti paesi, specialmente nordici è giustamente trattato come un ladro.”

Sarebbe molto bello che alle prossime elezioni come partito dei Verdi si inserisse in programma la proposta di una tassazione equa sul patrimonio, che preveda scatti percentuali in base alla ricchezza effettiva e massima severità per gli evasori fiscali. Vorrei sottolineare che è davvero da ipocriti dire che i politici rubano, quando è ormai una prassi pagare in nero artigiani, professionisti, contadini che ti portano la legna e che viaggio dopo viaggio, lavoretto dopo lavoretto, accumulano veri e propri tesoretti esentasse.

Economia mondiale

A riguardo della situazione dell'economia globale **Papa Francesco** scrive nell'enciclica "Laudato si"

“ La continua accelerazione dei cambiamenti dell'umanità e del pianeta si unisce oggi all'intensificazione dei ritmi di vita e di lavoro, in quella che in spagnolo alcuni chiamano "*rapidación*" (rapidizzazione). Benché il cambiamento faccia parte della dinamica dei sistemi complessi, la velocità che le azioni umane gli impongono oggi contrasta con la naturale lentezza dell'evoluzione biologica. A ciò si aggiunge il problema che gli obiettivi di questo cambiamento veloce e costante non necessariamente sono orientati al bene comune e a uno sviluppo umano, sostenibile e integrale. Il cambiamento è qualcosa di auspicabile, ma diventa preoccupante quando si muta in deterioramento del mondo e della qualità della vita di gran parte dell'umanità.”

cap.1 paragrafo 18.

Penso che in queste righe sia riassunta l'analisi e la soluzione del problema, rallentare ma guardando avanti; è poi inevitabile il paragone con il pensiero di Alexander Langer quando parlava di "*autolimitazione cosciente, valorizzazione della dimensione locale e comunitaria, realizzare condizioni di giustizia, di pace, di integrità della biosfera.*" Da Costruttore di ponti pag.48 Marco Boato

Mi chiedo se Alexander Langer fosse ancora tra noi fisicamente cosa potrebbe fare in coppia con un personaggio come Papa Francesco.

Concludo facendo una riflessione sul Nostro gruppo dei Verdi: Alexander Langer ci ha lasciato un' eredità importante e pesante, basata sulla capacità di convivere con la terra e con gli uomini, convinto che la volontà di risolvere qualsiasi conflitto, deve essere trovata prima dentro di Noi che pretesa dagli altri.

Da neofita del gruppo ho l' impressione che i Verdi Italiani abbiano avuto paura del peso di tale eredità rifugiandosi in quell'intellettualismo di presentarsi come rinnovatori del mondo che li ha relegati nel marasma delle minoranze. Dobbiamo cambiare metodo di comunicazione, l'odierna società è cambiata e non è più in grado di capire i Nostri argomenti e le Nostre proposte. Dobbiamo imparare a comunicare non solo con chi vuole ascoltarci ma soprattutto con chi non vuole, con “una gioventù vuota in cui le parole riecheggiano fino a perdersi nel vuoto,” dobbiamo dialogare con le istituzioni che pensano ancora che il cemento sia un ottimo modo per rilanciare l'economia, dobbiamo essere punto di riferimento per tutte le associazioni ambientaliste che attualmente danno il voto a chi le finanzia, dobbiamo andare tra i vecchi contadini che abbandonano esausti le campagne, sconfitti dal sistema intensivo e rassicurarli che se i loro nipoti non vogliono più tenere la terra Noi Verdi troveremo gli eredi della tradizione. Il lavoro è grande ma solo tornando costantemente tra la gente comune con iniziative, stand , presidi possiamo, sempre a mio parere, ritornare ad avere una voce di cambiamento nella politica locale e nazionale.

Con stima e rispetto per la Nostra Italia
Bettinelli Alessandro